

→ **Per gli statali** un'authority di controllo. Blocco delle elezioni dell'Rsu. Affossata la legge D'Antona
→ **Cgil:** attacco alla contrattazione. Ai politici la gestione degli uffici, si torna a prima di Tangentopoli

Pagelle e mobilità obbligatoria Statali, via alla riforma Brunetta

Foto di Luciano Nadalini



Presentata la riforma della pubblica amministrazione

Il ministro Brunetta ha presentato ieri la sua riforma della pubblica amministrazione. Secondo il premier Berlusconi si tratta di una rivoluzione. Per la Cgil invece si tratta di un passo indietro.

FELICIA MASOCCOROMA
fmasocco@unita.it

Il Consiglio dei ministri ha dato il via libero definitivo alla manovra Brunetta, ultimo di una serie di provvedimenti che insegue l'obiettivo di una maggiore efficienza e qualità nella pubblica amministrazione anche attraverso la lotta ai fannulloni che, va da sé, non può che essere condivisa. Per il premier Berlusconi e per il ministro Brunetta

che l'hanno presentata, «è una rivoluzione» (l'ennesima) che renderà il paese più «moderno». Mobilità territoriale obbligatoria per i dipendenti, sanzioni anche penali per i fannulloni, licenziamento per gli assenteisti. Per i critici, la Cgil in primis, è però un'occasione persa visto che riconsegna gli uffici pubblici ai politici di ogni ordine e grado, cui si concede ampia discrezionalità nel fare e disfare, mentre alcune misure riguardano una platea ristretta di dipendenti.

RESTAURO

Un esempio: il merito. È un perno della "rivoluzione", incentivarlo significa più produttività individuale. Il meccanismo che si introduce è questo: non più di un quarto dei dipendenti di ogni amministrazione potrà

LITE IN CDM

**Tremonti: «Farò la Banca del Sud»
Fitto: «Non ci credo»**

Lite tra Giulio Tremonti e Raffaele Fitto sulla Banca del Sud in consiglio dei ministri. Con una sorta di blitz il Tesoro accelera: chiede subito la realizzazione dell'istituto. Gli altri ministri si oppongono all'iniziativa a sorpresa e frenano. Più tardi Via Venti Settembre in combine con Palazzo Chigi fanno sapere che non c'è nessun blitz, né uno stop al provvedimento. Sta di fatto che la lite c'è stata. Tremonti fa sapere che quella Banca «è prevista come istituto di diritto privato e per questo non deve essere confuso con gli strumenti di intervento e di diritto pubblico noti come piano per il Sud» di cui si occupa Palazzo Chigi. Come dire: la banca è cosa mia. Piccata la risposta di Fitto, che considera l'Istituto «un pezzo del piano per il mezzogiorno». Come dire: è cosa anche mia. Pilatesca la nota di Palazzo Chigi, che parla di «ampia discussione» sullo sviluppo del Mezzogiorno e di una banca che «sarà attivata nel settore privato da soggetti privati».

AFFITTI IN NERO

Dilagano gli affitti in nero: in Italia il 40% dei contratti sfugge al fisco generando un buco di oltre 3,5 miliardi di euro. A scattare la fotografia del mercato illegale è il Sunia.

beneficiare del trattamento accessorio nella misura del 50%. Ovviamente chi non viene giudicato meritevole, non prende premi. Gli obiettivi da raggiungere sono definiti dai politici e viene istituita un'Authority nazionale che valuterà l'operato delle amministrazioni, costo stimato 8 milioni. Ancora: ogni amministrazione avrà il "suo" organismo di valutazio-

ne di dirigenti e dipendenti. «Ma questa operazione di incentivi al merito distribuiti secondo fasce, riguarda un numero limitato di persone - spiega Michele Gentile, responsabile del dipartimento Settori pubblici della Cgil-. Si tratta di meno di 500mila lavoratori, per lo più dei ministeri, degli enti pubblici non economici e delle agenzie fiscali».

Un altro rilievo riguarda il sistema della contrattazione e la democrazia nei luoghi di lavoro. Il decreto blocca infatti il voto per il rinnovo delle Rsu, le rappresentanze sindacali nei luoghi di lavoro, prorogando quelle in essere. Se si considera che nel comparto scuola le elezioni erano già state indette, si capisce che non è un bell'esercizio di democrazia. Ma in questo caso, il ministro Brunetta si sarebbe limitato - così